"La grande qualità de *Il giovane Karl Marx* è la chiarezza, l'abilità di percepire il modo in cui i vortici dell'esperienza personale fluiscano dentro il più ampio corso della storia"

THE NEW YORK TIMES
A. O. Scott

"Non andrebbe, ma funziona grazie all'intelligenza della recitazione e all'energia e alla concentrazione della scrittura e della direzione"

THE GUARDIAN
Peter Bradshaw

"(...) un ritratto sottile e sorprendentemente accurato del rivoluzionario da giovane"

INSIDE HIGHER ED
Scott McLemee

IL GIOVANE KARL MARX

INFORMAZIONI

REGIA:
Raoul Peck

SCENEGGIATURA:
Raoul Peck e Pascal Bonitzer

Ricostruzione basata sul carteggio tra Karl Marx, Friedrich Engels e Jenny Marx, sul carteggio Marx-Engels e sulle lezioni tenute da Raymond Aron al Collège de France.

CAST:
AUGUST DIEHL Karl Marx
Bastardi senza Gloria, *Salt*, *Il falsario - Operazione Bernhard* (Oscar Miglior Film Straniero 2008), *Treno di notte per Lisbona*

STEFAN KONARSKE Friedrich Engels
Valerian e la città dei mille pianeti di Luc Besson

VICKY KRIEPS Jenny Marx
Il filo nascosto di Paul Thomas Anderson

HANNAH STEEL Mary Burns

OLIVIER GOURMET Joseph Proudhon

GENERE:
Biografia

TITOLO ORIGINALE:
Le Jeune Karl Marx

DISTRIBUZIONE:
Wanted in collaborazione con Valmyn

PRODUZIONE:
Agat Films & Cie, Velvet Film, Rohfilm, Artémis Productions

USCITA AL CINEMA:
5 aprile 2018

DURATA:
118’

DESTINATARI:
Scuole Secondarie di II grado

IL GIOVANE KARL MARX

SINOSSI

All'età di 26 anni, Karl Marx si mette insieme alla moglie Jenny sulla strada dell'esilio. Nel 1844 a Parigi conosce il giovane Friedrich Engels, figlio del proprietario di una fabbrica, che studiava i sordidi inizi del proletariato inglese. Engels, una specie di dandy, dà a Marx il pezzo mancante del puzzle che ricompone la sua nuova visione del mondo. Insieme, tra censura e raid della polizia, rivolte e sollevamenti politici, presiederanno alla nascita del movimento operaio, che fino a quel momento era per lo più disorganizzato e improvvisato. Un movimento che, guidato, contro ogni aspettativa, da due giovani uomini di buona famiglia brillanti, insolenti e perspicaci, diventerà la più totale trasformazione teoretica e politica del mondo dal Rinascimento.

IL GIOVANE
KARL MARX

LA VICENDA BIOGRAFICA

Nato il 5 maggio 1818 a Treviri (in Germania) da una famiglia di origini ebraiche, Marx ricevette un'educazione di impronta illuministica e liberale. A 17 anni intraprese gli studi di giurisprudenza, ma ben presto si volse alla filosofia, affascinato dal pensiero di Hegel e dal suo intento di «cercare l'Idea nella realtà stessa».

All'Università di Berlino si legò ai giovani hegeliani ed entrò in rapporto con Feuerbach, che in polemica con l'idealismo di Hegel propugnava una filosofia fondata sul materialismo. Dopo la laurea, Marx rinunciò alla carriera accademica a causa del clima politico sfavorevole e si diede al giornalismo, divenendo redattore capo della Gazzetta renana (un giornale di ispirazione democratica che nel 1843 venne soppresso dal governo prussiano).

Trasferitosi a Parigi, tra il 1843 e il 1845 Marx fece i conti con il suo passato filosofico (Hegel, sinistra hegeliana, Feuerbach) ed elaborò insieme a Friedrich Engels – destinato a diventare il suo amico e collaboratore più fidato – la concezione materialistica della storia. Sempre in quegli anni Marx si avvicinò alla Lega dei giusti (un'organizzazione comunista segreta) e iniziò a frequentare gli esponenti del movimento socialista.

Nel giugno del 1847 la Lega comunista affidò a Marx ed Engels la stesura del Manifesto del partito comunista, che apparve nel febbraio del 1848. Un mese dopo scoppiò la rivoluzione in Francia e in Germania. Marx allora tornò in Germania e fondò la Nuova gazzetta renana, impegnandovi tutte le sue risorse economiche. Fallita la rivoluzione, venne espulso dalla Germania, riparò a Parigi e infine a Londra, dove rimase sino alla sua morte, avvenuta nel 1883.

Nella capitale inglese Marx lavorò instancabilmente – nonostante le difficoltà economiche e familiari – alla stesura di varie opere economiche, la più celebre delle quali è Il Capitale. Egli divenne anche un esponente di primo piano del movimento socialista (dal 1864 al 1872 diresse la Prima Internazionale), sul quale impose la propria egemonia culturale e politica.

IL GIOVANE
KARL MARX

IL SUO PENSIERO

L'ideologia dominante è sempre stata
l'ideologia della classe dominante.

*(da **L'ideologia tedesca**)*

L'umanità non si propone se non quei problemi
che può risolvere, perché, a considerare le cose da vicino,
si trova sempre che il problema sorge
solo quando le condizioni materiali della sua soluzione
esistono già o almeno sono in formazione.

*(da **Per la critica dell'economia politica**)*

IL GIOVANE
KARL MARX

LA VICENDA BIOGRAFICA

Il presupposto del materialismo storico è che non sia possibile determinare in astratto e una volta per tutte l'essenza dell'uomo.
In realtà la natura dell'uomo è la sua storia, ossia il rapporto attivo e mutevole che egli stabilisce con la natura e con gli altri uomini.

Tale rapporto dà luogo a forme storicamente determinate di lavoro e produzione – cioè a un insieme di rapporti economici e sociali – che rappresentano le vere matrici della personalità umana. L'insieme di questi rapporti costruisce la struttura della società, sulla quale si eleva una sovrastruttura composta dalle istituzioni giuridiche e politiche, nonché dalle convinzioni morali, religiose e filosofiche. Ed è la prima che determina la seconda, non viceversa. «Non è la coscienza degli uomini che determina il loro essere – afferma Marx – ma è, al contrario, il loro essere sociale che determina la loro coscienza».

Tale impostazione ha due importantissime conseguenze. La prima è che una concezione scientifica della storia non spiega la realtà partendo dalle idee, come fanno gli ideologi (ideologia), ma spiega la formazione di queste ultime partendo dalla realtà sociale. La seconda è che per superare determinate idee non basta criticarle sul piano intellettuale, ma occorre trasformare i rapporti sociali: la forza motrice della storia non è dunque la critica, ma la rivoluzione.

Ma quando avvengono le rivoluzioni? Quando le condizioni storiche sono mature, ossia quando le forze produttive (gli uomini, i mezzi e le conoscenze che servono a produrre) raggiungono un tale grado di sviluppo che i rapporti sociali esistenti (le forme giuridiche e politiche) divengono una camicia di forza che le soffoca. Allora subentra un'epoca di rivoluzione sociale.

IL GIOVANE KARL MARX

SPUNTI DI RIFLESSIONE

Il titolo del film è già emblematico: dimenticate la lunga barba bianca che rende la figura di Marx statica, stanca e inarrivabile. La narrazione ci mostra un giovane uomo, ancor prima che un filosofo, la sua grande energia, l'amore per la bella e forte moglie Jenny, l'amicizia simbiotica con Friedrich Engels, le vittorie e le sconfitte che caratterizzano la gioventù e qualsiasi processo di crescita spirituale e morale. Tutto ciò avviene nell'Europa turbolenta di una società industriale che in pochi anni si era già impossessata del destino di milioni di vite umane, trasformando città, alterando i confini, sovvertendo quello che era stato l'ordine naturale delle cose per secoli e secoli. Un ritmo che spazza via tutto, anche la consuetudine dei rapporti umani dei piccoli borghi e delle campagne per catapultare l'uomo, per dirla con Tonnies, dalla vita di comunità, a quella di una società che spesso lo schiaccia e lo umilia. Ma soprattutto il film mostra, attraverso la ricostruzione del vissuto e del pensiero del protagonista, temi ancora attuali, come se lo scorrere del tempo, tutte le rivoluzioni devastanti, tutti i mutamenti di costume, generati anche dallo stesso pensiero di Marx, siano serviti solo a riprodurre di continuo gli stessi schemi.

1.
Marx ed Engels, tra censura e raid della polizia, rivolte e sollevamenti politici, presiederanno alla nascita del movimento operaio, che fino a quel momento era per lo più disorganizzato e improvvisato. Un movimento che, guidato, contro ogni aspettativa, da due giovani uomini di buona famiglia brillanti, insolenti e perspicaci, diventerà la più totale trasformazione teoretica e politica del mondo dal Rinascimento. Sono gli stessi figli della borghesia benestante dell'epoca che profetizzerà e contribuirà a realizzare il rovesciamento dell'intero sistema. Questo è avvenuto più di una volta nella storia. Rifletti sul tema del legame tra intellettuali e rivoluzione popolare, ne conosci altri esempi?

2.
In una scena del film Marx ed Engels sono braccati dalla polizia francese che controlla i documenti degli stranieri, accanendosi in particolare con i tedeschi. Il tema dell'emigrazione è un tema di grande attualità. La storia ci insegna che tutti i popoli possono essere, di volta in volta, coloro che hanno bisogno di emigrare o che si ritrovano ad accogliere stranieri con lo stesso bisogno sul proprio territorio. Rifletti sulla storia del popolo italiano in queste due vesti. Quanto siamo stati e siamo ancora vittime degli stereotipi che ci riguardano? Quanto siamo capaci di accogliere superando i limiti che i timori dell'altro ci mettono di fronte? Quanto ci ricordiamo di essere stati "gli altri" anche noi?

IL GIOVANE
KARL MARX

SPUNTI DI RIFLESSIONE

3.
Le figure di Jenny (moglie di Marx) e di Mary (moglie di Engels) sono presentate come quelle di due donne forti, fuori dagli schemi, capaci di lottare per i propri ideali e di controvertire le regole che le avrebbero volute silenziose e nascoste. Nonostante abbiano fatto parte della vita dei due filosofi, e siano state fondamentali anche per il successo delle loro idee, la storia ufficiale non ne parla. Qual è la situazione delle donne nella nostra società? Quante cose sono cambiate e quante sono rimaste uguali rispetto all'epoca del film?

4.
Marx subisce più volte nella sua vita la condanna della censura che lo porta addirittura all'esilio. Quanto questo tema è ancora attuale? Esiste davvero la libertà di stampa? Internet ha cambiato le cose? In che modo secondo te?

5.
In una scena del film il protagonista spiega come il proletariato sia reso schiavo da una borghesia che lo compra sfruttandone il lavoro. Esistono ancora situazioni simili, storie in cui popoli sfruttati diventano sfruttatori? Chi sono i nuovi schiavi?

6.
Uno dei più grossi crimini contro l'umanità è il maltrattamento e lo sfruttamento dell'infanzia. Il film solleva il velo su uno degli aspetti più tristi della rivoluzione industriale: l'impiego dei bambini nelle mansioni più logoranti e pericolose dell'industria chimica e manifatturiera. Il tema purtroppo è ancora attualissimo. Hai mai pensato che molte delle merci che usiamo potrebbero essere state prodotte con lo sfruttamento minorile?

7.
Marx ed Engels, ad un certo punto del film, cercano di convincere Proudhon ad entrare a far parte della Lega dei Giusti come delegato per la Francia. Il filosofo rifiuta l'invito e in occasione dell'incontro, consiglia ai suoi giovani amici di stare attenti a non seguire le orme di Lutero, che da riformatore rivoluzionario divenne più radicale di quanto non lo fosse l'ortodossia che aveva combattuto. Esistono poteri buoni, o nel potere è sempre insito un rapporto di forza che va a discapito di qualcuno?

8.
Marx aveva previsto la grande espansione dell'industria capitalistica a tutto il mondo, per una necessità di risorse e di materie prime sempre più grande che porta a varcare confini e a conquistare territori. Possiamo considerare questa una previsione che si è realizzata in pieno, come una prima forma di globalizzazione che ha aperto la strada alla nascita di quello che oggi chiamiamo "villaggio globale". Rifletti sull'argomento prendendo spunto dal pensiero di Marx in proposito.

9.
In una delle scene finali del film vediamo un Marx stanco e pressato da interessi superiori per la stesura del Manifesto del Partito Comunista. Quanto le lobby di potere influenzano l'informazione ancora oggi?

10.
Jenny Marx parlando con Engels auspica la trasformazione del mondo e la distruzione del vecchio mondo. Crede in un mondo più giusto, migliore, e in pace. Per realizzare questo sogno abbandona una vita agiata. La rifiuta. È una folle? Cosa la spinge a scegliere una vita di stenti?